

cronaca
a pag. 5

PESCARA, SUICIDA IN CARCERE PRIMARIO ASL ARRESTATO IERI PER CORRUZIONE

sanità
a pag. 7

IL VIROLOGO PREGLIASCO ASSICURA: "ASTRAZENECA SICURO, RISCHIO VICINO ALLO ZERO"

attualità
a pag. 9

IN ITALIA ISOLE COVID-FREE COME IN GRECIA. SÌ DI GARAVAGLIA E FIGLIUOLO

POLITICA
a pag. 11

M5S E ROUSSEAU, "PUNTO DI NON RITORNO": "SALDARE DEBITI O PERCORSI DIVERSI"

SPORT
a pag. 13

EUROPEI, DOCCIA GELATA DALLA SPAGNA: "IMPRATICABILE AVERE SPETTATORI A BILBAO"



GIOCATORI INCALLITI

Non solo smart working e didattica a distanza. In epoca Covid gli italiani usano la linea internet di casa, tra una zona rossa e l'altra, anche per le attività del tempo libero, spesso diventate digitali. Un'analisi di Facile.it su un campione di oltre 650.000 richieste di cambio fornitore fa sapere che la percentuale degli utenti che usano la rete domestica per giocare online è aumentata del 30%, passando dal 16% dei mesi pre-pandemia al 21% rilevato tra marzo e dicembre 2020, fino al 25% del 2021. E c'è un altro dato sorprendente: a giocare online con smartphone, tablet, pc o console non sono solo i giovani. Se è vero che tra i 18 e i 24 anni un richiedente su tre usa con più frequenza la rete per il gaming, l'uso di internet per i giochi online è raddoppiato tra gli over 55. Nello specifico, tra i richiedenti con età compresa tra i 55 e i 64 anni si è passati dal 9% pre-pandemia al 18% nel 2021, mentre tra gli over 65 la percentuale è cresciuta dal 7% al 15%. La pandemia ci ha trasformato in un popolo di giocatori incalliti.

“Fratelli d'Italia è l'unico partito all'opposizione, può davvero calamitare tutto lo scontento italiano, scippare tanto consenso alla Lega se questa si dovesse ritrovare impantanata nell'eventuale fallimento dell'azione del Governo Draghi”



Proteste di piazza e Meloni che incalza, Salvini rischia grosso

di Nico Perrone

Aria, un po' d'aria per riprendere fiato. Per Matteo Salvini, leader della Lega, sono giorni molto complicati. Nelle piazze italiane, partite Iva e commercianti cominciano a protestare. Bei tempi quando Salvini poteva salire su qualsiasi banchetto e lanciare l'urlo di guerra contro l'infame Governo di Roma, che pensa solo al Sud e agli immigrati. Con il rischio che fra poco quelle piazze mettano pure lui nel 'mazzo' dei traditori. Lui è rimasto fuori ma nel Governo Draghi la Lega c'è, con 'pezzi da novanta' come Giancarlo Giorgetti. Quindi Salvini è costretto a tenere a bada lingua e azione, a starsene buono sperando che le elezioni politiche arrivino presto, prestissimo. Perché nel suo campo Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, lo incalza, i sondaggi da mesi sono impietosi: lui scende e Meloni sale, sempre più. Che fare? Salvini oggi è corso dal premier Mario Draghi a Palazzo Chigi per chiedere un aiuto, una mano per farlo uscire dall'angolo. Per questo insisterà sulle riaperture, ha bisogno di una data, da comunicare al suo popolo, per dimostrare che lui esiste e conta ancora. Ma il contagio circola veloce, i morti sono sempre tanti, i numeri insomma non aiutano. Per non parlare della campagna di vaccinazione, che stenta a decollare e ogni giorno registra ritardi, precisazioni di questo e quell'altro ente di ga-

ranzia. Di quale grandi aperture vuoi parlare...

Da parte sua, 'Giorgia la tosta', non molla la presa e studia la giugulare da azzannare. Fratelli d'Italia è l'unico partito all'opposizione, può davvero calamitare tutto lo scontento italiano, scippare tanto consenso alla Lega se questa si dovesse ritrovare impantanata nell'eventuale fallimento dell'azione del Governo Draghi. E la giugulare di Salvini in questo momento si cela dietro il nome Copasir, il Comitato di controllo sull'attività dei nostri servizi segreti e la sicurezza nazionale. La legge stabilisce che essendo un Comitato di garanzia la presidenza tocchi ad un partito di opposizione. Oggi il presidente è leghista, perché a suo tempo la Lega stava all'opposizione. Ma adesso Salvini sta al Governo, all'opposizione c'è solo Fratelli d'Italia, e Meloni vuole quel posto per un suo esponente. Ma Salvini non molla, e il suo presidente Volpi ogni giorno si ingegna a come e cosa fare per tirarla all'infinito. Ma perché Salvini non molla il Copasir? E qui, raccogliendo alcune e significative voci che girano in Parlamento c'è una possibile spiegazione: "Salvini ha paura di alcuni dossier, che con un presidente di Fratelli d'Italia questo partito possa ritrovarsi in mano qualcosa di prezioso quando ci si avvicinerà alle elezioni". Vero, falso, si vedrà. Meloni insiste, ne fa una questione cen-

trale per la stessa tenuta dell'alleanza di centrodestra: "Il tuo ruolo nella nostra coalizione è centrale - scrive Meloni a Salvini - questa è l'occasione per essere all'altezza della prospettiva di governo futuro, dimostrando rispetto per le norme e le istituzioni. Lanciamo insieme il segnale che il centrodestra continua a essere compatto e che non intende fare favori ai nostri avversari. Ti chiedo di affrontare questo problema all'interno della maggioranza e di contribuire a risolverlo". Tra le partite ancora in ballo, che il Copasir potrebbe attenzionare, c'è la vecchia storia delle scappate a Mosca di Salvini, a quel tempo ministro dell'Interno, con l'inchiesta nata sull'attività 'del signor Savoini', pezzo grosso della Lega, affarista e suo uomo fidato in 'casa Putin'. Un vicenda ancora da chiarire, al centro pure dell'intervento nell'aula del Senato il 24 luglio del 2019 dell'allora premier Giuseppe Conte. Che non fece sconti, anzi, spiegò per filo e per segno date e incontri, precisando che alle trasferte pensava direttamente il ministero dell'Interno. Con una aggiunta che letta oggi può aprire altri scenari: "Queste - disse Conte al Senato - sono le informazioni acquisite dalla presidenza del Consiglio che sono in grado di riferirvi. Non ho ricevuto informazioni dal ministro competente". Salvini appunto. Insomma, Copasir ci cova.

Pescara, suicida in carcere primario Asl arrestato ieri per corruzione

di Alessandra Farias

Era stato arrestato ieri mattina. Gli si contestava di aver truffato un appalto da 11 milioni

Si è suicidato nella notte nel carcere di Vasto, Sabatino Trotta, il primario della Asl di Pescara arrestato ieri mattina nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza e dalla Procura di Pescara per cui era chiamato a rispondere di vari reati (in particolare corruzione, istigazione alla corruzione e turbata libertà degli incanti) per aver truffato, secondo quanto sostenuto dall'accusa, un bando da 11 milioni di euro insieme ad altre due persone. Stanotte il tragico epilogo della vicenda. Nonostante l'intervento della polizia penitenziaria e del personale del 118, il medico 55enne di Castiglione a Casauria e residente a Spoltore, a capo del dipartimento di Salute Mentale, non ce l'ha fatta. La Procura di Vasto ha aperto un fascicolo sull'accaduto. Nel 2019 Trotta si era candidato alle elezioni regionali con Fratelli d'Italia. "Non doveva finire così, una riflessione profonda su quello che è successo si impone a tutti, nessuno

può nascondere la testa sotto la sabbia o girarla dall'altra parte. Io lo voglio ricordare come l'ho conosciuto. Ciao Sabatino", ha scritto su Facebook il sindaco di Pescara Carlo Masci, che poi ha ricordato: Sabatino Trotta era un mio amico, ogni volta che l'ho cercato per aiutare qualcuno si è reso disponibile ogni oltre misura, senza guardare orari, senza guardare il censo della persona a cui dare una mano, ma soltanto la sua condizione di fragilità per aiutarla. Fino all'altro giorno abbiamo parlato dei ragazzi autistici, e lui si è fatto in quattro per trovare soluzioni che andassero verso il rispetto della vita di ciascuno, come sempre. L'ho percepito in ogni occasione come un uomo dal cuore grande". Il capogruppo di FdI alla Regione Abruzzo, Guerino Testa, ha parlato di "una notizia raggelante che lascia solo senza parole. Alla moglie e alla famiglia vanno le mie più sentite espressioni di vicinanza e condoglianze".

“Sì a seconda dose agli under 60 che hanno già fatto la prima. Bisogna mantenere e rafforzare le difese immunitarie”



Pregliasco: “AstraZeneca sicuro, rischio vicino allo zero”

di Redazione

Il virologo Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario IRCCS Galeazzi di Milano, è intervenuto ai microfoni della trasmissione “Genetica Oggi”, condotta da Andrea Lupoli su Radio Cusano Campus. Sul caso AstraZeneca: “L’incremento di rischio è trasversale su tutte le età, come ha detto Ema non si può dare a una caratterizzazione di età- ha affermato Pregliasco- L’elemento su cui si ragiona è quello del rischio-beneficio rispetto alla proporzionalità dell’età, infatti la Germania ha vietato l’uso negli under 30 perché questa fascia rischia pochissimo di sviluppare la malattia grave per il covid. Scelta politica più che scientifica? Direi di sì, ma vediamo in un’ottica di trasparenza. Se andiamo a vedere i bugiardi dei farmaci, i livelli di rischio sono ben superiori, ma siamo più propensi ad accettar-

li in un farmaco perché stiamo male e vogliamo guarire mentre nel caso del covid c’è una possibilità di ammalarsi. Seconda dose per chi ha già fatto la prima? Ritengo che ad oggi non vi sia controindicazione nel fare la seconda dose negli under 60, bisogna mantenere e rafforzare le difese immunitarie. AstraZeneca è un vaccino sicuro, il rischio è irrisorio se non vicino allo zero. Mix di vaccini? So che si stanno facendo alcune indagini su un mix di vaccini, ma siamo ancora in una fase preliminare. È possibile che si possano mescolare, ma ad oggi non c’è alcuno studio clinico portato a termine. A questo punto credo che per i più giovani saranno utilizzati i vaccini mRNA, dobbiamo capire nel prossimo futuro come riorganizzare la campagna vaccinale in funzione delle dosi che avremo la possibilità di avere”.



Per salvare la stagione estiva è arrivato il via libera dal commissario Figliuolo che in una lettera ai sindaci ha assicurato che da fine aprile partirà la vaccinazione sulle isole

In Italia isole covid-free come in Grecia. Sì di Garavaglia e Figliuolo

di Redazione

Il governo prepara un piano per garantire isole covid-free sul modello della Grecia. A confermarlo, nel corso della partecipazione a Omnibus su La7, è il ministro del Turismo Massimo Garavaglia. Nelle scorse settimane i sindaci delle piccole isole hanno scritto al commissario Francesco Paolo Figliuolo, chiedendo un piano vaccinale dedicato alle piccole isole, come ha in progetto di fare Atene. "La Grecia ha tante isole e per quello si sta muovendo in quella direzione, noi potremmo farlo. Il punto - ha risposto il ministro Garavaglia - è creare meccanismi per cui sia semplice circolare. La direzione mi sembra abbastanza chiara". Intanto come riporta Il Messaggero, il via libera ai sindaci è arrivato anche dal commissario Figliuolo che in una lettera ha assicurato che da fine aprile partirà la vaccinazione sulle isole, in modo da salvare la stagione estiva. In Campania, del resto, la Regione ha inserito Capri, Ischia e Procida in una lista prioritaria che consentirà di iniziare le vaccinazioni già da questo fine settimana.

L'idea di rendere le isole minori Covid-free "è assolutamente con-

divisibile. Ci fa piacere che si stia accelerando su questo fronte, anche perché altrimenti si rischia di far sparire i turisti stranieri che proprio per questo motivo vanno in Grecia. Invece le isole Covid-free rappresenterebbero uno stimolo in più per recarsi in Italia, sarebbero la vetrina della situazione sanitaria. Averle sarà un elemento di attrazione di tutto il Paese, alla pari delle isole greche che in questo senso sono state lungimiranti", ha detto Gerardo Santomauro, sindaco di Ventotene, intervistato dall'agenzia Dire. "Dal punto di vista dell'immagine e della promozione sarebbe un segnale importante perché potremmo dire non di essere Covid-free, ma che su tutte le isole minori siamo prossimi all'immunità di gregge", spiega alla Dire il sindaco di Portoferraio e presidente della conferenza dei sindaci dell'Elba, Angelo Zini. Ad esempio nei sette comuni dell'isola d'Elba, fa sapere Zini, "la popolazione vaccinabile è di circa 25 mila persone, escludendo gli under 16. Se consideriamo quelli che sono già stati vaccinati, la quota scende a 20 mila persone oltre a qualche centinaio di lavoratori delle strutture turistiche".

M5s e Rousseau, "punto di non ritorno": "Saldare debiti o percorsi diversi"

di Federico Sorrentino

"Come Associazione Rousseau siamo costretti, a causa dell'enorme ammontare di debiti, a definire una data ultima: il 22 aprile 2021. Qualora i rapporti pendenti non verranno definiti entro questa data, saremo costretti a immaginare per Rousseau un percorso diverso, lontano da chi non rispetta gli accordi e vicino, invece, a chi vuole creare un impatto positivo sul mondo". E' quanto si legge in un post pubblicato sul Blog delle stelle.

"Da gennaio 2020- si legge ancora nel post- il MoVimento, attraverso alcuni dei suoi portavoce, ha iniziato a non onorare gli accordi in relazione alle attività erogate dall'associazione Rousseau omettendo di mettere in atto qualsivoglia presidio funzionale a garantire il rispetto delle regole e degli impegni presi, sebbene ciò abbia sempre rappresentato, nel pensiero dei fondatori del MoVimento, il tratto distintivo del percorso politico che si intendeva intraprendere. Oggi la situazione è giunta al punto di non ritorno ed è necessario fare chiarezza".

"Oggi- prosegue l'associazione

Rousseau- personalità importanti stanno decidendo se iscriversi o meno al MoVimento per dare il proprio contributo. Ci auguriamo che chiunque in futuro verrà scelto per guidare il MoVimento saprà rappresentare a pieno il rispetto delle regole e degli impegni presi, assumendo i principi, che abbiamo riassunto nel Manifesto ControVento, e i valori che Gianroberto riteneva elementi inscindibili, identitari e di credibilità del MoVimento da lui fondato. Principi e valori che oggi trovano la loro massima espressione nell'architettura della partecipazione di Rousseau da lui fortemente voluta e alla quale abbiamo dedicato, e continueremo a farlo, il nostro massimo impegno affinché eserciti sempre la funzione fondamentale di spazio decisionale per i cittadini attivi".

"Dopo 15 mesi- prosegue- è arrivato il tempo di prendere decisioni definitive. È arrivato il tempo di eliminare ambiguità, rinvii e mancate scelte. Per noi il 22 aprile sarà, comunque vada, un nuovo inizio, trasparente, deciso e leale e, soprattutto, insieme a chi dimostrerà di essere tale".

L'associazione Rousseau torna ad accusare il M5s di "non onorare gli impegni" e fissa la data del 22 aprile per "eliminare l'ambiguità"

La Federazione Spagnola esclude ogni possibilità di avere degli spettatori negli stadi per le sfide che le spettano ai prossimi Europei di calcio

Europei, doccia gelata dalla Spagna: "Impraticabile avere spettatori a Bilbao"

di Adriano Gasperetti

"Impraticabile". La Federazione spagnola, attraverso una nota, esclude la possibilità di avere del pubblico negli stadi per le sfide che le spettano, ai prossimi Europei di calcio.

A causa delle restrizioni per la pandemia, la Federazione considera "impraticabile" l'ipotesi che "ci siano spettatori a Bilbao, a causa delle restrizioni sanitarie imposte dal governo basco". Inoltre, "l'obbligo di vaccinare il 60% della popolazione nei Paesi Baschi e nel resto della Spagna

prima del 14 giugno, o non oltre il 2% dei letti" negli ospedali occupati da malati Covid, le terapie intensive "per la data delle partite, sono obiettivi impossibili da raggiungere e porteranno, di conseguenza all'assenza di pubblico".

Allo stadio San Mames di Bilbao sono in programma quattro partite degli Europei: tre della fase a gironi della nazionale spagnola, contro Svezia (14 giugno), Polonia (19 giugno) e Slovacchia (23 giugno), e un Ottavo di finale (27 giugno).

Harry e Meghan debuttano su Netflix con la loro prima docu-serie. Le lavorazioni partiranno nel 2022 in Olanda. Al centro gli Invictus Games

di Lucrezia Leombruni

Tutti i riflettori sono puntati su Harry e Meghan. L'addio a Buckingham Palace e il conseguente trasferimento negli Stati Uniti non hanno fatto che aumentare la curiosità dei media e dei fan circa la vita nel territorio a 'stelle e strisce' della coppia che si è 'ribellata' alla regina Elisabetta. Dopo l'intervista ai microfoni di Oprah Winfrey, i due hanno annunciato il loro primo progetto con Netflix. Si tratta di una docu-serie sugli 'Invictus Game's, le cui lavorazioni inizieranno nel 2022 in Olanda. Prodotto dalla loro Archewell Productions, il progetto si intitolerà 'Heart of Invictus' e seguirà gli atleti che gareggeranno nell'edizione 2022 della manifestazione sportiva in programma in Olanda il prossimo anno. Le edizioni 2020 e 2021, invece, sono state entrambe annullate a causa della pandemia. "Fin dall'inizio dei primi Invictus Games nel 2014 sapevamo che ogni concorrente avrebbe contribuito in modo eccezionale al mosaico di determinazione, resilienza e risolutezza. La serie offrirà alle comunità di tutto il mondo una finestra sulle storie edificanti e commoventi di questi atleti lungo il percorso verso i Paesi Bassi l'anno prossimo", ha detto Harry in una nota ufficiale. Nonostante la presenza di Harry (fondatore dei Giochi) sia scontata, ancora non è stato rivelato se la coppia comparirà o meno nella docu-serie. Sono stati resi noti il nome del regista, Orlando von Einsiedel, e quello della produttrice, Joanna Natasegara che nel 2017 hanno vinto un Oscar per il cortometraggio 'The White Helmets'. Che cosa sono gli Invictus Games? Questi Giochi sono un evento sportivo durante cui va in scena la competizioni tra veterani di guerra che hanno contratto disabilità permanenti in servizio o per causa di servizio in diverse discipline sportive. I giochi - il cui nome deriva dall'aggettivo latino che significa "non vinto", "invincibile" ed "indomito" - sono stata lanciati il 6 marzo 2014 dal principe Henry del Galles alla Copper Box Arena a Londra, impianto sportivo costruito in occasione dei Giochi della XXX Olimpiade di Londra.



'Vita da Carlo', ciak a metà maggio per la serie Amazon Original di Verdone

'Godzilla vs. Kong', manca meno di un mese all'attesissimo faccia a faccia

Carlo Verdone 'scalda i motori'. Il regista, attore e icona della romanità a metà maggio tornerà sul set per 'Vita da Carlo': la serie comedy Amazon Original in cui interpreterà se stesso in una versione romanzata. Ad annunciare l'inizio delle riprese lo stesso Carlo sui suoi profili social: "Ora. Soprattutto a Fregene. Sono sulla spiaggia di fronte alla villa di Alberto Moravia che la abitò fino al 1974", ha scritto il regista. La serie in dieci episodi racconterà "senza freni quello che realmente è il mio privato, sarà una sorta di autoanalisi, ogni giorno me ne capitano di tutti i colori", aveva raccontato Verdone nel 2020, in occasione della presentazione del listino Amazon Prime Video. "Per esempio, qualche tempo fa, mi hanno bussato alla porta di casa. Io ho aperto pensando fosse il portiere. Invece erano degli operai. Uno di questi mi ha chiesto di salutare in video la madre ricoverata in ospedale". L'attore ha poi precisato che il suo "obiettivo principale sarà quello di interpretare fragilità, nevrosi, tic, debolezze e follie, riconoscibili non soltanto dalla platea italiana".



Il 6 maggio arriverà su tutte le principali piattaforme digitali l'attesissimo faccia a faccia tra Godzilla e Kong: due icone dell'avventura epica targata Warner Bros. Pictures e Legendary Pictures. Diretto da Adam Wingard, 'Godzilla vs Kong' è il quarto capitolo del MonsterVerse iniziato con 'Godzilla' (2014), 'Kong: Skull Island' (2017), 'Godzilla II - King of the Monsters' (2019) e che ci mostrerà lo scontro tra due leggende. Questi mitici avversari si affronteranno, infatti, in una spettacolare battaglia senza precedenti, con il destino del mondo in bilico. Kong e i suoi protettori intraprenderanno un viaggio pericoloso per trovare la sua vera casa, e con loro c'è Jia, una giovane ragazza orfana con la quale ha stretto un legame forte ed unico. Ma si troveranno inaspettatamente sul cammino di un Godzilla infuriato, che sta seminando distruzione in tutto il mondo. L'epico scontro tra i due titani, istigato da forze invisibili, è solo l'inizio del mistero che giace nel profondo della Terra. Il film è interpretato dalla star di 'Stranger Things' Millie Bobby Brown, Kyle Chandler, Alexander Skarsgard, Rebecca Hall ed Eiza Gonzalez.





La vita di Kanye West in una docu-serie senza filtri, presto su Netflix

di Giusy Mercadante

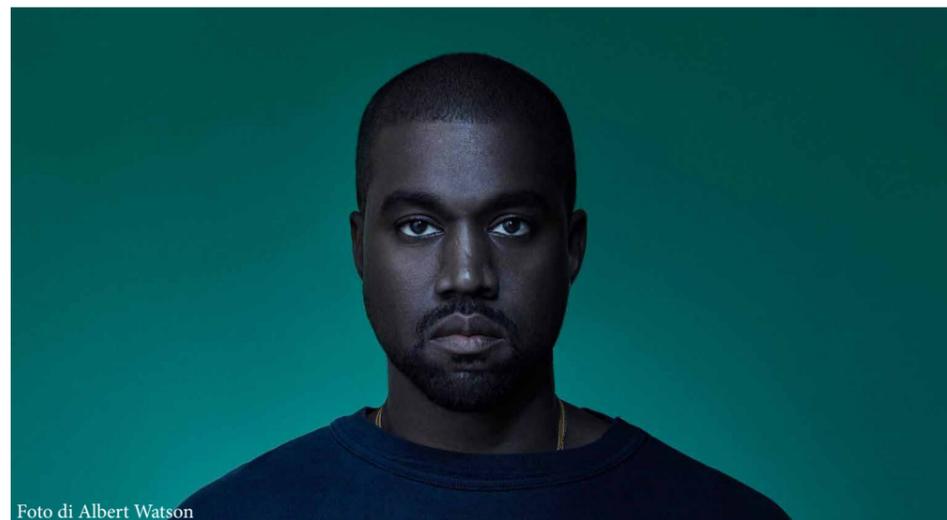


Foto di Albert Watson

La vita movimentata di Kanye West sarà oggetto di una docu-serie su Netflix. E quanto riporta Billboard, secondo cui la piattaforma avrebbe investito ben 30 milioni di dollari per realizzare il racconto che sarà diretto da Clarence 'Coodie' Simmons e Chike Ozah. Il duo conosce bene il rapper visto che ha già prodotto vari suoi videoclip, tra questi quelli di 'Jesus Walks (Version 3)' e 'Through the Wire'. Proprio i due producer hanno raccolto il materiale registrato negli ultimi 20 anni, includendo anche filmati personali e privati. La serie sarà divisa in episodi e racconterà la lunga carriera di West, tra musica ed eccessi e fino alla sua candidatura alle presidenziali americane del 2020, conclusa con un nulla di fatto. Poi l'approdo al mondo della moda e i riconoscimenti. Lo scorso marzo, Kanye ha aggiunto alla sua collezione il 22esimo Grammy Award per il disco 'Jesus is King', premiato come Best Contemporary Christian Music Album. Lui che con i Grammy e la Recording Academy, come è noto, non ha proprio un bel rapporto. Si è più volte scagliato con-

tro l'ipocrisia del mondo degli awards e lo scorso settembre, come se non bastasse, ha pubblicato un video su Twitter che lo riprendeva mentre urinava su uno dei suoi Grammy. Bravata che gli è costata la sospensione temporanea dell'account. E in tema di premiazioni Kanye ha un curriculum ben ampio. Impossibile dimenticare il suo fuori programma durante la premiazione di Taylor Swift nel 2009 agli Mtv Video Music Awards. L'interruzione del discorso della cantautrice per reclamare un premio - Album dell'anno - secondo lui destinato, invece, a Beyoncé. Infine, la vita privata. Inevitabile. Tumultuosa ma anche piena di amore, quello con Kim Kardashian dalla quale starebbe divorziando in questi mesi, dopo quasi 7 anni di matrimonio e 4 figli, North, Saint, Chicago e Psalm. Netflix - che di documentari sui cantanti ne ha fatti parecchi, da quello su Taylor Swift a quello su Travis Scott, passando per quello su Lady Gaga - dovrebbe pubblicare la docuserie di Kanye entro la fine dell'anno. Non resta che aspettare la data ufficiale di uscita!

di Giusy Mercadante

Dopo tre anni Motta è tornato: 'E poi finisco per amarti' è il nuovo singolo

Sono passati tre anni dall'uscita di 'Vivere o Morire' e cinque dalla 'Fine dei Vent'anni'. Motta si è preso il suo tempo per annunciare l'attesissimo terzo album e - finalmente - lo ha fatto con un nuovo singolo. Si intitola 'E poi finisco per amarti' e da domani suonerà in tutte le radio. L'artista del Tenco, vincitore nel 2016 per la migliore opera prima e nel 2018 per il miglior disco in assoluto, anticipa il progetto discografico con un brano che parla d'amore. Il testo arriva dritto già dal primo ascolto e il suono si conferma potente. Chi lo ama lo riconosce, ritrova ritmo e percussioni anche se stavolta manca la chitarra e si aggiungono i violini. Con la sua voce al centro, in primo piano, e un sound personale ed elaborato, di respiro internazionale, 'E poi finisco per amarti' è un brano sull'amore come avventura che richiede comprensione reciproca delle proprie fragilità, poiché, dice Motta, "siamo esseri umani e in quanto tali sbagliamo, non ci capiamo perché è normale non capirsi quando si cambia". In streaming già da qualche ora, il singolo è già in cima agli ascolti. Non possiamo dire altro se non: 'Bentornato Francesco, ti si aspettava'.

di Fabrizia Ferrazzoli



Due singoli per Alessandra Amoroso: in digitale 'Piuma' e 'Sorriso grande'

È una settimana speciale per Alessandra Amoroso. La cantante è tornata su tutte le piattaforme e questa volta non si è risparmiata. Sono ben due gli inediti che hanno visto la luce in questi giorni e che anticipano il prossimo disco dell'ex Amici, in arrivo entro la fine dell'anno. Si tratta di 'Piuma' e 'Sorriso grande'. Due fotografie di alcuni momenti della vita di Alessandra. Il primo è un brano che nasce da un momento di paura e di solitudine. Emozioni che alla fine portano a reagire e raggiungere una nuova consapevolezza, quella che bisogna imparare a vivere "leggeri come una piuma". Questa attitudine porta a 'Sorriso Grande', un brano solare, aperto, carico di una ritrovata energia che rappresenta la rinascita della Amoroso. Ieri Alessandra ha presentato in anteprima i due pezzi in streaming. Un mini concerto drive-in trasmesso su A-Live e realizzato su un palco costruito per l'occasione davanti al Palalottomatica di Roma, palazzo dello sport che numerose volte in oltre 12 anni di carriera ha ospitato i suoi concerti. Tra il pubblico le maestranze che la seguono da allora. Un omaggio a un settore, quello dello spettacolo, fermo da troppo tempo.



Foto di Flavio&Frank



'Il Film del Concerto' di Andrea Laszlo De Simone

“Non è un tentativo di replicare le emozioni di un live”, lo precisa Andrea Laszlo De Simone che domenica 11 aprile sarà streaming su Dicetv, alle 21.30, con 'Il Film del Concerto'. Il musicista torinese apre la rassegna itinerante #miamimimanchi 'occupando', per la prima volta in Italia, gli spazi di Triennale Milano e realizzando un'opera live diventata un lavoro cinematografico diretto da Fabrizio Borelli - già al lavoro con Ettore Scola, Andrei Tarkovskij, Luigi Comencini ed Ermanno Olmi - con la produzione di Bortalco.tv. Se l'idea di un evento in diretta non piace al “nuovo prodigio della musica”, così ribattezzato da Libération, la performance del cantautore che ha esordito autoprodotto il suo primo album sarà, infatti, un concerto-residenza con l'accompagnamento musicale di Immensità Orchestra. Gli undici elementi della formazione - sezione ritmica, fiati, archi, chitarre, tastiere e cori - eseguiranno in una nuova pellicola la suite 'Immensità' e il brano 'Vivo' trainandoci dolcemente “dal buio alla luce”. 'Il Film del Concerto' è una produzione MIAMI con Triennale Milano, in collaborazione con DNA concerti, The Goodness Factory e 42 Records.



L'Opera in ambasciata a Roma e Parigi

Francia e Italia ripartono dalla lirica e lo fanno con un evento congiunto. Sabato 10 aprile alle 18 su Rai5 andrà in onda il concerto registrato nelle rispettive ambasciate di Palazzo Farnese e dell'Hôtel de la Rochefoucauld-Doudeauville. I giovani talenti, italiani e francesi, di 'Fabbrica' Young Artist Program del Teatro dell'Opera di Roma e dell'Académie de l'Opéra national de Paris, che incarnano l'opera di domani, si esibiscono negli spazi di Palazzo Farnese dove un tempo Puccini ambientò il secondo atto della Tosca e all'Hotel de La Rochefoucauld-Doudeauville la cui maestosa scalinata stile Luigi XIV è ispirata alla scala della regina a Versailles. Se a Roma si eseguiranno le arie di Berlioz, Bizet, Massenet, Gounod e Cherubini (nato a Firenze, introdotto nell'ambiente intellettuale francese e sepolto al Père-Lachaise di Parigi), l'inverso si farà a Parigi con Bellini, Rossini, Verdi e Donizetti.



'Un po' di più' online Bernabeu & Covello

Una quotidianità densa, occupata da corpi, gesti e parole di due personaggi che, immersi alla scoperta di sé e dell'altro, cercano un equilibrio nella precarietà. Domenica va in streaming, alle 21, lo spettacolo 'Un po' di più' di e con Zoé Bernabéu e Lorenzo Covello. Gravità, incertezze, cambiamento e fragilità, e un tavolo in equilibrio su un solo asse che occupa tutta la scena già satura di “parole che diventano carne e danza che diventa racconto”. Maggiori informazioni sullo spettacolo, vincitore dei premi “Spirito Fringe” e “Speciale Off” al Roma Fringe Festival 2019, su sostapalmizi.it

Sei progetti indipendenti ma complementari, una ricerca visiva e la storia dell'iconico quartiere romano della Garbatella. Il progetto 'Garbatella Images 2021', vincitore dell'Avviso Pubblico Contemporaneamente Roma, si dipana in tre anni e altrettanti capitoli: 'Visioni', in questa edizione, a cui seguiranno 'Corpo' e 'Spazio'. Dal 10 al 20 aprile, presso la galleria 10b Photography - e nei lotti 24, 29, 30 e 55 - sarà allestita la mostra site-specific con le opere fotografiche inedite dei 'sei' che hanno reinterpretato e riabilitato lo spazio urbano attraverso i nuovi linguaggi della fotografia contemporanea: Mary Baldo, Luca Brunetti, Luigi Cecconi, Simone D'Angelo, Federica Leone e Linda Pezzano. La direzione artistica è di Francesco Zizola mentre la curatela è di Sara Alberani e Francesco Rombaldi di Yogurt Magazine. Maggiori informazioni al sito www.10bphotography.com.



'Garbatella Images' in mostra a Roma



Elettronica all'Accademia di Santa Cecilia, nasce lo Studio Paolo Ketoff

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia apre alla musica elettronica inaugurando oggi all'Auditorium Parco della Musica di Roma lo Studio Paolo Ketoff. Primo nel suo genere tra le fondazioni lirico-sinfoniche, il laboratorio prende il nome dal "tutaio elettronico" di origini russe, figure in vista dell'avanguardia romana degli anni Sessanta. Sua anche la paternità di uno dei primi sintetizzatori. L'"hub culturale" che guarda alle potenzialità dell'elettronica per la musica sinfonica e da camera, presto anche connesso alle realtà internazionali, ha la direzione del compositore Michelangelo Lupone. E sarà uno studio di ricerca per la musica elettronica e le nuove tecnologie, centro permanente di formazione, produzione e ricerca musicale per studenti, compositori, musicisti e ricercatori.

'Fionde', il teatro arriva a casa

“I nostri immaginari si sono riempiti di deserti in cui è facilissimo smarrirsi e noi vorremmo solamente accettarlo, abbracciare la vertigine e trovare nuove strategie di orientamento”. Scrive Chiara Bersani, Premio UBU nel 2019, prima protagonista del progetto di performance recapitate via posta da Samara Editions. Acquistando il biglietto su samaraeditions.com si riceverà a casa un 'kit' con tutto l'occorrente per vivere un'esperienza performativa e inventare nuovi rituali. Il primo appuntamento, di sei, è con le 'Fionde' di Chiara Bersani e le musiche di Ilaria Lemmo.

“Guardo la vita con gli occhi di mio fratello Paolo”, l'incontro con la Sindrome di Down

In occasione della Giornata mondiale della Sindrome di Down abbiamo raccontato questo “mondo speciale” con la storia di Paolo Smerilli, un ragazzo di 17 anni che frequenta il Liceo Sportivo di Porto Sant'Elpidio ed è l'ultimo arrivato di una famiglia numerosa che trae dall'unità e dalla condivisione la propria forza. A parlarcene è stata sua sorella maggiore Flavia, che da qualche anno lavora come educatrice alla Comunità di Capodarco di Fermo e proprio dalla vicinanza con suo fratello e la sua condizione ha tratto la forza per intraprendere questo percorso. Un racconto che passa per le certezze, le difficoltà di Paolo e della sua famiglia e le piccole conquiste quotidiane. Paolo grazie a Flavia ha conosciuto anche la realtà della Comunità di Capodarco, una famiglia allargata nella quale è entrato in diverse occasioni regalando dei momenti di simpatia. “Chi ha la Sindrome di Down - spiega Flavia - ha enormi potenzialità e va messo nelle condizioni di esprimerle appieno. Sono persone che ti insegnano l'amore, a saperti accontentare, a non dare per scontate anche le piccole cose che si devono fare a tutti i costi anche se richiedono difficoltà e impegno. Ti insegnano a guardare la vita coi loro occhi. Paolo è felice così con il suo semplice quotidiano, che siano le fiction o la sua famiglia che rientra a casa e alla quale racconta la sua giornata. Credo sia un messaggio importante in una società in cui non ci si accontenta mai e si vuole sempre trop-po”.

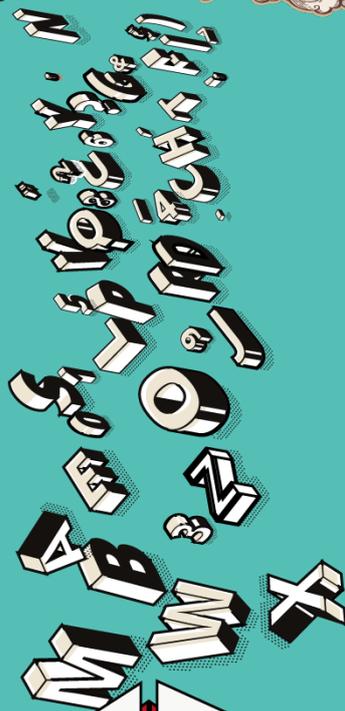
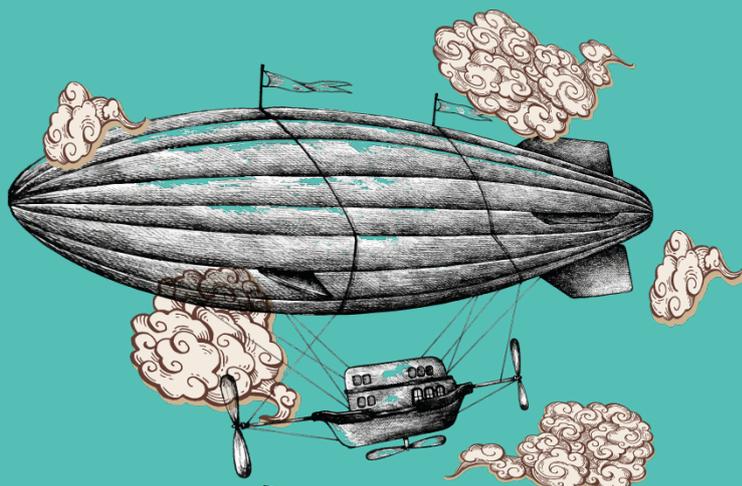


Covid, salute e riabilitazione Non si ferma il teatro: “Produrre bellezza per restare belli”

Il Covid non ferma il teatro nella Comunità San Claudio “Produrre bellezza con criterio per essere forti e restare belli”. È uno dei versi del laboratorio teatrale promosso dalla Comunità riabilitativa San Claudio di Corridonia, realtà legata alla Comunità di Capodarco che accoglie persone con disagio psichico. A raccontarci questa esperienza sono Stefania Pietracci, psicologa della comunità San Claudio, e Roberta Fonsato, regista del laboratorio teatrale. “Il lavoro in questo ultimo anno - spiegano - si è dovuto riadattare agli eventi che si sono susseguiti. Il paradigma dentro/fuori ha da sempre caratterizzato la patologia psichiatrica e da anni il lavoro di comunità è stato sempre più rivolto al fuori: l'obiettivo di molteplici progetti è stato quello di lavorare per l'inclusione sociale della persona al di là della malattia”. Il progetto del laboratorio teatrale è nato infatti dal bisogno della Comunità di reinventarsi per non escludere del tutto i contatti con l'esterno, così terapeutici per la salute mentale degli ospiti. E da qui l'idea di ripensare al modo di portare avanti comunque, anche se diversamente e in tutta sicurezza, le varie attività riabilitative. Tra queste il laboratorio di teatro. Il progetto creativo ha rischiato di arenarsi con l'arrivo della pandemia, ma dopo un iniziale smarrimento ha potuto proseguire in massima sicurezza dapprima grazie alla modalità online e, successivamente, con l'utilizzo di una parete invisibile, di plexiglass, posta tra i partecipanti e la regista che è così potuta rientrare in presenza.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -